COMITATO D'AZIONE PER LA RESISTENZA INTERNA

MILANO - Galleria De Cristoforis, 58 - MILANO

PREM. TIP. E. BUZZETTI - MILANO

CITTADINI LAVORATORI!

Mentre sulla fronte Giulia è impegnata una battaglia che può dare risultati decisivi ed affrettare — attraverso la vittoria — la pace giusta e feconda che noi vogliamo, elementi infidi tentano in questo momento trascinarvi a manifestazioni inconsulte e pericolose. In quest'ora, noi dobbiamo dirvi la nostra schietta, leale parola. Non vogliamo ricordarvi la vostra condizione di straordinario privilegio, per cui, voi lavorate al sicuro, mentre migliaia di fratelli vostri, combattono e muoiono; nè il fatto che lo Stato, davanti ad agitazioni equivoche che possono compromettere la sicurezza della nazione e il suo prestigio morale fra le altre nazioni, non deve nè può abdicare. Preferiamo, invece, indirizzarci al vostro buon senso, toccare il vostro cuore. Voi vedete, nello svolgersi rapido degli avvenimenti, che la guerra precipita verso la sua fase risolutiva. Ora se voi, operai milanesi continuate, colla calma dignitosa e cosciente degli uomini liberi, il vostro lavoro, se voi date ai nostri meravigliosi soldati lo spettacolo grande dell'attesa fiduciosa e tranquilla, gli impericentrali che contano solo sulle nostre debolezze interne, si decideranno ad abbassare le armi.

Ma viceversa, se in Italia, un leninismo più incosciente di quello che coi disordini di Pietrogrado, ha aperto le strade della Russia ai tedeschi, scatenasse confusioni e tumulti, le conseguenze sarebbero opposte. Sarebbero minacciate le conquiste della rivoluzione russa, non solo, ma la libertà e l'avvenire nostro e di tutti i popoli.

CITTADINI LAVORATORI!

I vostri, i nostri fratelli che combattono e vincono, non rivendicano soltanto i sacri diritti dell'Italia, ma salvano ogni idea di civiltà e di rivendicazione per il mondo rinnovato.

Se, come ha detto il Presidente dei Soviet, « le baionette di Guglielmo portano la rovina, la controrivoluzione, la schiavitù », i soldati che sul nostro fronte — in un'ora difficile per la Russia — impegnano e strappano a prezzo di sangue, le baionette assassine del Kaiser, compiono la più grande, la più santa opera rivoluzionaria. Vorrete dunque, voi, o lavoratori milanesi, rompere, indebolire, l'efficenza delle armi nostre, spezzare quella magnifica efficace solidarietà dell'azione militare da cui soltanto può venire la vittoria?

LAVORATORI!

Turbare oggi — anche leggermente — la vita sociale della nazione, significa aumentare la somma dei dolori, significa non abbreviare, ma prolungare la guerra. No. La classe operaia milanese, non invano è stata educata ai grandi principi della vera solidarietà umana. Non invano, scorre nelle sue vene, il sangue dei fieri popolani, che cacciarono i barbari nel 1848. Oggi il compito è più vasto, ma identico. Nel 1848, i barbari furono cacciati dalle mura di una città, oggi si tratta di cacciarli da tutti i violati confini, perchè nel mondo di domani, regni pace e giustizia fra le genti!

I lavoratori milanesi non si macchieranno del più grave dei delitti di lesa solidarietà proletaria verso i compagni russi liberati, nè saranno i complici del nemico, e non si presteranno a pugnalare alle spalle i soldati italiani che affrettano la vittoria e la pace.

LAVORATORI MILANESI!

Non prestatevi al turpe gioco dei politicanti, che si giocano di voi, per accrescere le loro fortune elettorali. Siate veramente coscienti e degni di questa grande ora, e a coloro che vi consigliano l'obbrobrioso tradimento, rispondete:

No. La classe operaia milanese, non tradisce. Non diserta. Non si lascia mistificare dagli agenti di Guglielmo, il criminale, non si vende alla Germania!

LA COMMISSIONE ESECUTIVA.

F. CERI

Misc 7/17

0000 19333